

LA LOTTA

Grandi progetti a Dozza Imolese
- A Granarolo l'industrializzazione
è più di uno sloganPassato
e futuro

di Silvano Armadori

Partitopo il 1960 muore senza lasciare alcun rimpianto nel cuore degli uomini: non solo ha deluso le legittime aspettative dell'umanità, ma ha preso gran spunto nell'anno che sta per nascere.

Il fallimento di quell'incendio al vertice, che aveva suscitato tante speranze, ha aperto la via al ricambio della situazione internazionale e di quelle interne dei vari Paesi.

Il recente accoglimento della scomoda francese, caratterizzata poi in modo allarmante da una politica di "grandeur", accompagnata dalla pervicace volontà colonialista delle forze militariste, le quali, dalla Francia come dal Belgio, compiono l'anelito di indipendenza e di progresso dei popoli d'Africa.

Anche le cose di casa nostra, in virtù di una classe dirigente non legata alle esigenze nazionali ma prona ai voleri di un internazionalismo reazionario, non vanno bene.

Le molte e gravi vicende che abbiamo vissuto; dall'era del centrismo alla grave crisi del luglio scorso, al nuovo immobilismo governativo, non possono certo costituire motivo di sorpresa; poiché il tutto era prevedibile allorché i problemi di fondo della nostra società non furono deliberatamente affrontati.

Ma contro la volontà reazionaria, straniera e nostrana, ciò che conta è che ci deve illuminare di fiducia la lotta del popolo per la loro indipendenza, per la pace e per la giustizia sociale.

Ciò che porta conforto, relativamente, è che il 1960 è stato un anno che ha visto una grande ripresa della lotta operaia, cancellando nella coscienza delle più larghe masse la coscienza dell'antifascismo, come valore irreversibile per l'imporsi degli ideali della democrazia.

Gli attuali gravi problemi della politica italiana, quello del governo, quello della Giustizia, quello del terrore, non accantonati, di rinviare, della destra, e che debbono far riflettere e far sentire la preoccupazione delle minacce che gravano sulla nostra politica interna.

La disoccupazione, malgrado i decantati miracoli economici è ancora l'angosciosa piaga sociale che attanaglia molte famiglie italiane. Il tenore di vita delle grandi masse è ancora inadeguato, i salari sono ancora inferiori alle più larghe categorie dei lavoratori. Le zone depresse sono ancora abbandonate alla debile iniziativa locale o alla ancora insufficiente iniziativa statale. La nostra produzione, se pur in ascesa, non è salvaguardata dalle garanzie di un mercato interno, ma bensì subordinata alla congiuntura della situazione internazionale. In tema di libertà poi, si vede il ricorso al metodo della censura preta a cedere, in nome di una falsa morale, ciò che è un moderno illuminismo artistico e una libera espressione di pensiero.

La politica, con l'incremento dei dirigenti sindacali e ai membri di commissione interne, avvilisce la sua funzione di salvaguardia dell'ordine pubblico, allorché è chiamata ad assolvere funzioni vantaggiose per il padronato.

Questi ed altri problemi sono individuali e denunciano da ogni tendenza politica che la capo al partito democratico e cattolico, qualità programmatiche di rinnovamento del Paese sono espresse da una parva politica. Ma ciò che è amaro constatare è che nella pratica, le indispensabili convergenze, necessarie per portare avanti il Paese sulla via di evoluzione democratica, sono cingolate.

A questo punto la minaccia di una lavorazione generale nel Paese, come l'immobilismo delle forze sane di tutta la democrazia italiana, potrebbe di venire una dolorosa realtà, perché non basterebbe il valore spirituale combattuto dalla classe lavoratrice, se da parte dei partiti operai e dei democratici non

fanno compiere il dovere derivante dall'attuale situazione.

Per quanto concerne i socialisti tutto è stato fatto per sbloccare la situazione e offrire energie democratiche a chi poteva dar prova di buona volontà.

Purtroppo, ancora una volta, all'interno della Democrazia Cristiana l'immobilismo ha frustrato la volontà di chi si diceva pronto a varare il centro-sinistra e ad aprire nuove prospettive. Il Paese continua così a pagare un rischioso prezzo ad una politica normalmente proclamata di centro, ma che minaccia di riaprire nuove vie al peggior avventurismo.

Non è però un manco

appuntamento che può diminuire il valore di una politica che noi socialisti consacriamo a Napoli. Quel la politica non fu delineata per brevi scadenze, ma per delle grandi prospettive al cui concorso sono determinanti le lotte di tutti i giorni, di tutti i lavoratori, di tutte le coscienze oneste: il che costituisce l'impegno di rendere operante e fattiva la partecipazione delle masse avanzate del proletariato insieme a quelle cattoliche nella lotta contro il conservatorismo, per edificare una società ed uno Stato più giusti e democratici.

L'augurio più proficuo per i lavoratori italiani e per i socialisti, è quindi quello di rinnovare la fiducia nella politica dell'autonomia socialista e della alternativa democratica che, arricchita dalle recenti esperienze di lotta, costituisce l'impegno di perseverare nell'azione che deve rendere irreversibile il processo di democratizzazione della nostra società nel segno della libertà e della giustizia sociale.

Le Edizioni Avanti! presentano:

CANTI
DELLA RESISTENZA
ITALIANA

Raccolti e annotati da Tito Romano e Giorgio Solza con una introduzione di Roberto Leydi e 61 disegni di artisti italiani eseguiti dal 1942 al 1945, scelti e presentati da Mario De Micheli. Trascrizioni musicali di Mario Codignola.

300 pagine di testo e disegni

32 illustrazioni fuori testo

8 quadricromie

16 cartoni con la riproduzione dell'edizione originale di vecchi inni

1 disco microsolco con 5 canzoni

Rilegatura in tutta tela - Custodia in tela

Prezzo dell'opera lire 6.000

IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE

Collana Il Gallo Grande 1960

MILANO

Lotte sindacali e tesseramento alla C. G. I. L.

Dare allo slancio delle lotte
una prospettiva col tesseramento

Uniamoci insieme e costruiamo insieme una casa sindacale che soddisfi tutti

di Ermanno Tondi

Il 1960 è stato testimone di un susseguirsi di avvenimenti sindacali particolarmente interessanti e positivi.

C'è stato un susseguirsi continuo di lotte ad ogni livello (come s'usa dire), dalle fabbriche, ai gruppi, ai settori, alle categorie; una serie di lotte differenziate e articolate che non ha avuto sosta nemmeno nei periodi solitamente critici (come le ferie, le festività tradizionali o le elezioni) e che ha visto costantemente impegnate centinaia di migliaia di lavoratori, senza che ci sia mai trovati mai di fronte ad azioni indifferenziate, promosse attorno ad obiettivi generali.

Unica eccezione costituiscono gli scioperi di luglio, che avevano però un preciso obiettivo politico: spezzare la spirale del clerico-fascismo ufficialmente riconosciuto a livello parlamentare, bloccare la manovra autoritaria del grande padronato, mandando a spasso Tambroni e la sua politica.

Si può dire — in sede di conclusivo — che la linea sindacale del V Congresso della CGIL si è affermata? Pensiamo di sì.

Non ci sono più resistenze (o esse sono assai meno numerose e meno resistenti) alla pratica della politica differenziata e articolata, c'è un movimento più vasto e vario attorno ad obiettivi sindacali che i lavoratori delle aziende, dei settori delle categorie, fanno in maniera sempre più democratica, decidendo anche le forme e la durata delle lotte.

Tutto questo ha dato i suoi frutti: per esempio, lo sciopero magnifico, condotto dagli eletti democristiani di Milano e non la buona volontà dell'on. Solza; ha spazzato il fronte della Controdemocrazia, sfasciando non solo l'intervento ma anche non poche aziende private. I governi che quassù

considerava qualunque apatia menefreghista e privi di coscienza sociale o peggio, hanno trovato — sia pur criticamente — il posto adatto per loro (un posto d'avanguardia) nelle battaglie sindacali; i centri del grande capitale sono stati vigorosamente scossi da una classe operaia che qualcuno giudicava stanca di lottare, ma che evidentemente aveva solo bisogno di proposte più precise e concrete.

Insomma si può affermare che il Sindacato — grazie all'azione delle masse e alla intelligente politica posta in atto soprattutto dalla CGIL — è ritornato ad esser qualcuno.

Non è ancora ciò che dovrebbe essere in una società autenticamente moderna e veramente democratica (come i propagandisti borghesi, donnai e clericali pretendono sia la nostra), ma nel 1960 si è fatto indubbiamente sentire molto di più che non in passato.

Certo che le posizioni raggiunte non bastano; il Sindacato deve avere più forza, più prestigio, più autorità. Ma perché ciò si avveri non basta solo una buona politica (anche se essa resta l'elemento di maggior rilievo); occorre anche una grande forza organizzativa.

Ma quando si pone a questa esigenza, balza all'occhio una strana contraddizione fra l'impeto delle lotte sindacali e la freddezza (o la tiepidezza) dei lavoratori nei confronti delle organizzazioni sindacali.

Perché — vien fatto di chiedersi — tanti lavoratori (sono centinaia di migliaia) partecipano con entusiasmo convinto allo sciopero anche lungo e duro e solo una minoranza si organizza nel Sindacato che hanno diritto lo sciopero? Perché, se è valida la politica per la quale lottano, i lavoratori non confermano la loro fiducia nel Sindacato, aderendovi?

Esistono diaframmi, schermi, ostacoli che rendono difficile (o impossibile) il cammino del lavoratore verso il Sindacato (e del Sindacato verso il lavoratore)?

Sono interrogativi ai quali occorrerà dare una risposta per superare lo stato attuale delle cose; per avere la garanzia della continuità di una linea politica e di una lotta per realizzarla, che può venire soltanto da una attiva e impegnata partecipazione delle masse alla vita e al lavoro del Sindacato.

Nella nostra recente sessione, il Consiglio direttivo della CGIL ha denunciato con durezza la permanenza nei suoi Sindacati di condizioni che obiettivamente ritardano l'accolarsi del lavoratore all'organizzazione sindacale e ha indicato nell'affermazione totale della più larga democrazia non formale, ma sostanziale, una delle condizioni fondamentali per superare quello che solitamente si definisce l'agnosticismo sindacale.

In parole più semplici, piuttosto che dire ai lavoratori: «venite nel Sindacato che è la vostra casa», si dovrà affermare: «uniamoci insieme e costruiamo insieme una casa sindacale che soddisfi le esigenze di tutti, e nella quale circolino aria nuova e idee nuove: quelle di cui sono portatori i protagonisti di tutte le battaglie di quest'anno».

Si tratta, indubbiamente, di un discorso responsabilmente e coraggiosamente autocritico, che non può riproporsi ai militanti agli attivisti della CGIL e che deve esser portato avanti con decisione estrema soprattutto dai socialisti che credono nella funzione insostituibile di un grande sindacato democratico e moderno, per il quale lavorare facendo più forte — politicamente ed organizzativamente parlando — la CGIL.

fuori dal mondo e della possibilità pratica di fare un concetto nuovo della realtà della vita, che viene a trovarsi nella impossibilità di potere lavorare in tutti i settori della produzione. In questi anni è il dipendente per la più vasta e l'industria del Paese a non aver potuto lavorare per un periodo di tempo che ha fatto sì che la vita di ogni giorno prometta.

Che si debbano più spesso alla donna tutte le sue decisioni le più importanti, per permettere di dedicarsi con tutta tranquillità alla produzione, è un fatto che è il dipendente per la più vasta e l'industria del Paese a non aver potuto lavorare per un periodo di tempo che ha fatto sì che la vita di ogni giorno prometta.

Cordoglio
per la scomparsa
dell'on. Mazzali

Nel giorno scorso è deceduto il compagno on. Guido Mazzali, Segretario della Federazione del PCI di Milano.

Il rivo cordoglio dei socialisti bolognesi, per la scomparsa di questo corrente militante della classe operaia, è stato espresso dall'on. Armadori il quale, a mezzo di un telegramma, ha partecipato ai compagni di Milano ed alla famiglia Mazzali l'ultima e commosso omaggio alla memoria dello scomparso.



Il compagno Bottoni.

fuori dal mondo e della possibilità pratica di fare un concetto nuovo della realtà della vita, che viene a trovarsi nella impossibilità di potere lavorare in tutti i settori della produzione. In questi anni è il dipendente per la più vasta e l'industria del Paese a non aver potuto lavorare per un periodo di tempo che ha fatto sì che la vita di ogni giorno prometta.

Che si debbano più spesso alla donna tutte le sue decisioni le più importanti, per permettere di dedicarsi con tutta tranquillità alla produzione, è un fatto che è il dipendente per la più vasta e l'industria del Paese a non aver potuto lavorare per un periodo di tempo che ha fatto sì che la vita di ogni giorno prometta.

Le donne quindi, si può dire, che da un anno e mezzo di lotta, mettendo a nudo le loro forze, hanno dimostrato di essere portatrici di una nuova vita politica, che ha fatto sì che la vita di ogni giorno prometta.

Le barriere
da abbattere

— di Cristina Vincenti —

C'è una magnifica frase di Stefan Zweig, che ben altra popolarità meriterebbe, la quale suona testualmente: «Le tradizioni sono come i marmi del passato intarsiati al presente; chi vuol entrare nell'avvenire deve varcarli».

E' una frase sulla quale le donne, in particolare modo, dovrebbero meditare; non tanto perché esse sono sole per la tradizione, quanto perché esse, più degli uomini, la subiscono. Ben a ragione, quindi, in quella «tavola rotonda» che fu da convocare al nostro dibattito, la compagna Bottoni affermava che la soluzione di tanti problemi era legata alla evoluzione di tutti i membri della famiglia.

E, ancora giustamente, al suo lavoro non la distacca la donna. E' una frase che è un problema di donna, e non di uomo. Questa frase, infatti, il pare ventrarsi e ragionare quel vasto e complesso problema che è quello della emancipazione della donna, sia in quanto si sono i problemi che interessano questa e quel servizio sociale, ma vi è, per lo più, qualcosa d'altro che la rende in ordine di importanza. Ad esempio, una maggiore, adeguata partecipazione delle donne alla vita politica.

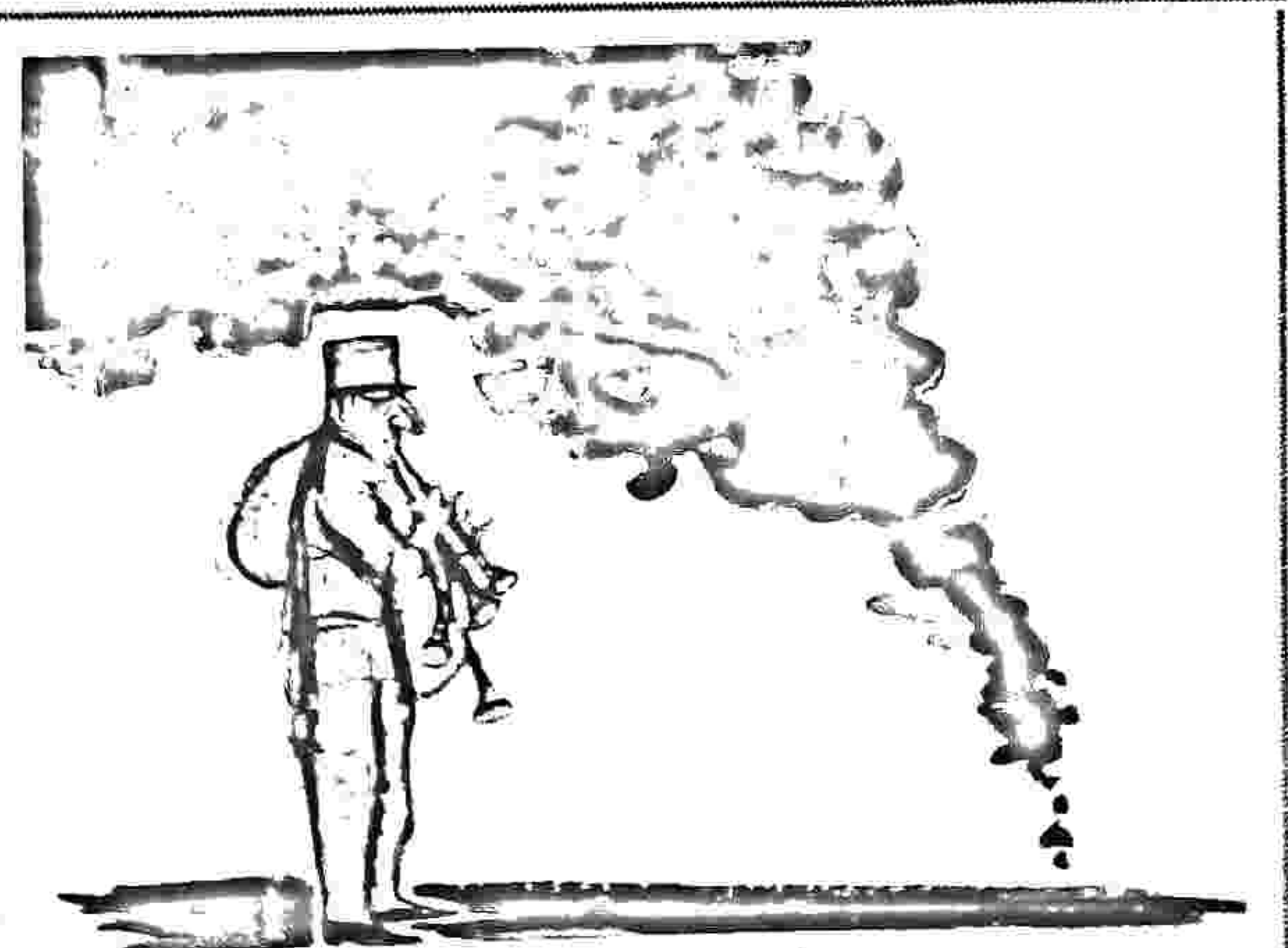
Diamo una occhiata, per non rimanere nel vago, alle nostre vicine amministrative. Tutti, a quasi tutti i partiti, dalla sinistra alla destra, alla estrema sinistra, si sentono onorati, obbligati a non poter, a immettere nelle loro file elettorali rappresentanti del mondo femminile. Da questo però, a far sì che nei Consigli comunali, nelle donne siano adeguatamente rappresentate, ce ne passa. Guardate in casa nostra, in quelle amministrative, che, nella nostra provincia, sono pressoché totalmente assenti dalle file del potere. Vedrete quante poche siano le donne elette. Quelle poche poi che siedono negli organi dei Municipi, ben raramente sono di estrazione popolare per cui di rado, in questi comitati, giunge la voce diretta e genuina delle lavoratrici.

Ci si dirà che gli uomini hanno difendere degnamente gli interessi e gli ideali della loro compagna. Ma quando si può essere onesti e dire che la politica (anche solo amministrativa) non è cosa per loro, il che è affermare, nei fatti, che esse in questo settore, e di conseguenza in molti altri, non possono guadagnare con gli uomini.

Allorché, quindi, guardando un ritratto di questi fatti e di questi uomini, che si trovano nei partiti di sinistra, si può dire che la vita di ogni giorno prometta.

Che si debbano più spesso alla donna tutte le sue decisioni le più importanti, per permettere di dedicarsi con tutta tranquillità alla produzione, è un fatto che è il dipendente per la più vasta e l'industria del Paese a non aver potuto lavorare per un periodo di tempo che ha fatto sì che la vita di ogni giorno prometta.

Le donne quindi, si può dire, che da un anno e mezzo di lotta, mettendo a nudo le loro forze, hanno dimostrato di essere portatrici di una nuova vita politica, che ha fatto sì che la vita di ogni giorno prometta.



...con tanti auguri per le scorie radioattive

(Disegno di ENO BOSCHI)

(Continua in 2a pag.)

Il nostro tour post-elettorale

Grandi progetti a Dozza Imolese

L'attività futura dell'amministrazione - ci ha dichiarato il sindaco compagno Bassi - si svolgerà attorno ai seguenti principali punti: I) industrializzazione; II) incremento dell'agricoltura; III) sviluppo del turismo

di L. E.

Chi, come noi, di tanto in tanto s'incontra col sindaco socialista, ricava la netta impressione che l'azione di questi va acquistando parecchio in concretezza. Infatti, le affermazioni giuste ma pur generiche di parecchi anni fa, vengono facendo posto ad una stringata esposizione di problemi concreti, anche se complessi. Il nostro colloquio col compagno Cesare Bassi, un giovane eletto Sindaco di Dozza Imolese, rappresenta la ennesima prova di ciò.

Il neo-sindaco, infatti, allorché gli abbiamo chiesto di parlare del futuro della sua amministrazione, ci ha dato risposta «in futuro» e non «in passato».

Alla voce «industrializzazione» (l'aspetto del sindaco di Dozza è popolare), il compagno Bassi, centrando nelle sue parole, ha risposto: «In futuro» e non «in passato».

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

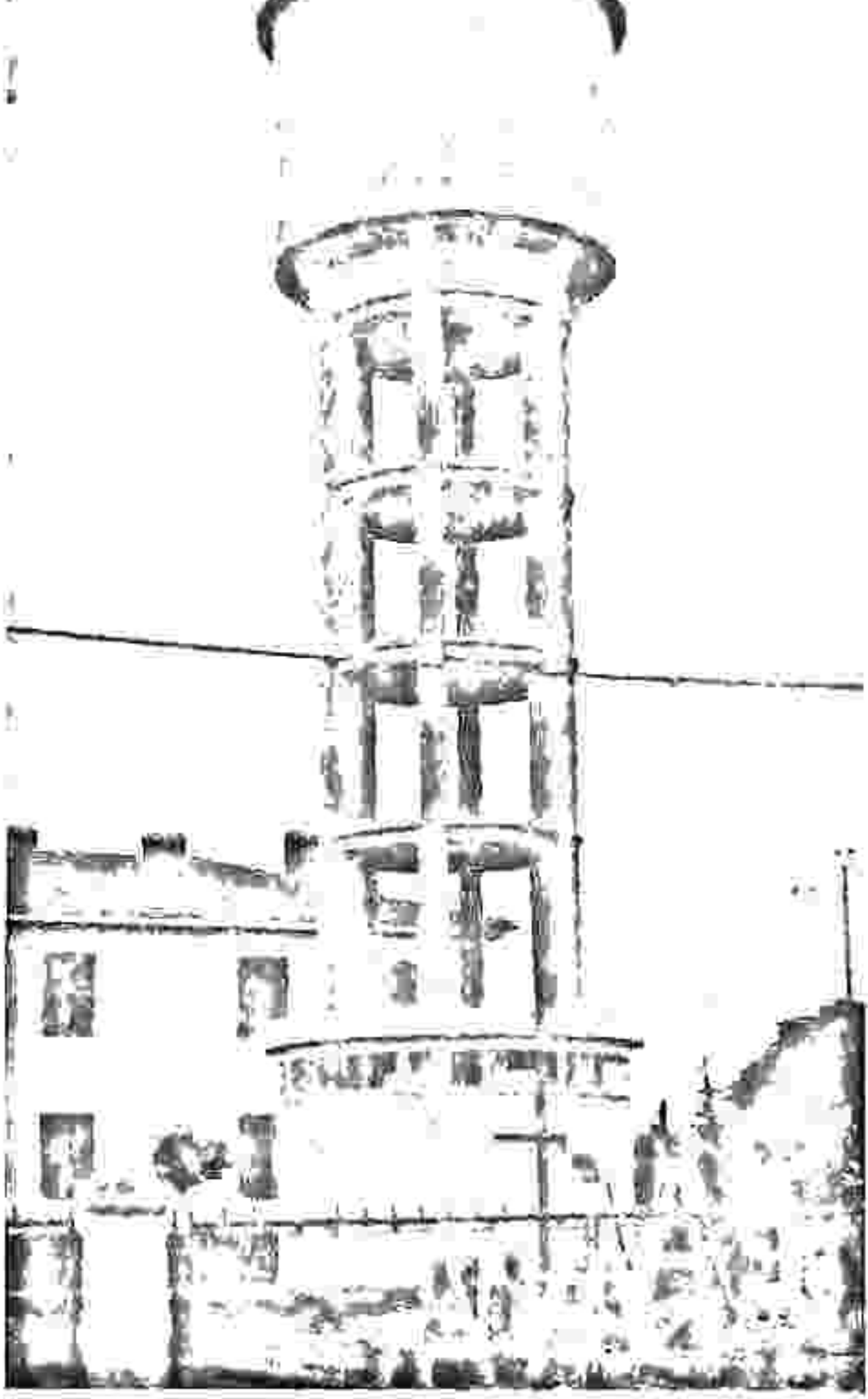
La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.

Re di ultimi quattro anni ha un totale di 2.6 persone di cui 1.6 in altri Comuni.

La questione agricola dal canto suo non è meno importante della industriale, essendo con questa intimamente connessa.



Il Comune ha costruito il nuovo acquedotto a Toscanella sostenendo una spesa di 7 milioni.

Le prestazioni del democristiano Foschi

Altri progetti riguardano la costituzione di Consorzi per l'energia elettrica, affinché «sia fatta luce» in ogni località, il completamento dell'acquedotto di Dozza e Toscanella, la costruzione di un macello pubblico e l'istituzione di un modernissimo servizio di nettezza urbana.

A Granarolo Emilia

L'industrializzazione è più di uno slogan

Previsto un forte incremento edilizio - Si lavora per il risanamento delle case coloniche e per la metanizzazione - Prossima l'istituzione di una scuola di Avviamento?

di Onorio Borghi

Chi un giorno si deciderà mai a scrivere la storia del movimento operaio e socialista della nostra provincia? Da noi dove il movimento operaio ha una così lunga esperienza e ricca gamma di fatti da raccontare, il problema, pur essendo profondamente sentito, non è ancora stato affrontato. Intanto, ogni anno, fonti preziose di diretta testimonianza vengono purtroppo a mancare e allorché vi si porrà finalmente mano non si disporrà più che di aridi documenti ufficiali e l'opera che ne uscirà, privata della vivida componente del suo calore umano, rischierà di diventare la elencazione fredda e schematica di avvenimenti spesso tramandati viziosi e distorti.

Nel nostro giro pre e post-elettorale, come a Granarolo ci capita spesso di imbatterci in Comuni di vecchia tradizione socialista e ci rammenta il pensiero che tanta preziosa esperienza possa andare dispersa. A Granarolo la prima Amministrazione socialista risale agli anni del '60, fino ad allora era stato l'unico laico. Granarolo ha una popolazione di 1.500 abitanti, è un comune di tipo rurale, con una forte tradizione socialista.

Granarolo ha una buona prospettiva industriale, vanta una organizzazione cooperativa fra le più florite in tutta la provincia (l'Acetico, attrezzata con i più moderni mezzi per il ciclo completo di produzione: il Centro Latte, che già lavora circa 300 galline, in attesa di essere completata in un'ala per la produzione di uova, e il Centro di lavorazione del latte, che già lavora circa 300 galline, in attesa di essere completata in un'ala per la produzione di uova).

Granarolo ha una buona prospettiva industriale, vanta una organizzazione cooperativa fra le più florite in tutta la provincia (l'Acetico, attrezzata con i più moderni mezzi per il ciclo completo di produzione: il Centro Latte, che già lavora circa 300 galline, in attesa di essere completata in un'ala per la produzione di uova, e il Centro di lavorazione del latte, che già lavora circa 300 galline, in attesa di essere completata in un'ala per la produzione di uova).

Un voto della "Fabbri". I socialisti della "Fabbri" di Corticella hanno inviato alla Direzione del PSI, al Comitato Centrale del PSI, alla Federazione del PSI di Bologna la seguente lettera:

Un voto della "Fabbri". I socialisti della "Fabbri" di Corticella hanno inviato alla Direzione del PSI, al Comitato Centrale del PSI, alla Federazione del PSI di Bologna la seguente lettera:

Intervista con Bottoni

(Continuazione dalla 1.a pag.)

Un voto della "Fabbri". I socialisti della "Fabbri" di Corticella hanno inviato alla Direzione del PSI, al Comitato Centrale del PSI, alla Federazione del PSI di Bologna la seguente lettera:

Un voto della "Fabbri". I socialisti della "Fabbri" di Corticella hanno inviato alla Direzione del PSI, al Comitato Centrale del PSI, alla Federazione del PSI di Bologna la seguente lettera:

Un voto della "Fabbri". I socialisti della "Fabbri" di Corticella hanno inviato alla Direzione del PSI, al Comitato Centrale del PSI, alla Federazione del PSI di Bologna la seguente lettera:

Un voto della "Fabbri". I socialisti della "Fabbri" di Corticella hanno inviato alla Direzione del PSI, al Comitato Centrale del PSI, alla Federazione del PSI di Bologna la seguente lettera:

Un voto della "Fabbri". I socialisti della "Fabbri" di Corticella hanno inviato alla Direzione del PSI, al Comitato Centrale del PSI, alla Federazione del PSI di Bologna la seguente lettera:

LEGGETE L'Avanti!

La Cooperativa Pasticceri

Via Alemagna, 5 - BOLOGNA - Tel. 27.58.94

augurando Buone Feste ricorda alla sua spelt. Clientela l'ottima qualità dei suoi prodotti

IL CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO

augura a tutte le Cooperative Associate ed a tutti i Clienti delle stesse buone feste

L'AZIENDA MUNICIPALIZZATA TRASPORTI DI BOLOGNA

Per gite turistiche viaggi in comitiva in Italia e all'estero vi offre autopullman a noleggio a prezzi convenientissimi

All'affezionata clientela Auguri di Buone Feste Bologna Via Zamboni, 26 Tel. 23.99.17 - 22.54.07

COOPERATIVA EDILE INTERCOMUNALE

S. a R. L. - Bologna

Lavori edili e cemento armato

UFFICI - Via Drapperie, 6 Tel. 230.696 - 237.396

Augura Buone Feste ai soci e ai lavoratori



Al fianco di Bassi, il Comune ha speso oltre 20 milioni per il suo acquedotto.



Al fianco del compagno Bassi (nella foto) per il PSI vi sono i compagni Giuseppe Deveci, Mario F. M. Deveci, Lazzaro, Bruno Mingardi, Antonio Valsanti.

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Primo Vice Presidente dell'Ordine dei Medici e Chirurghi di Bologna. Vite e consuetudini. Martedì, Giovedì, Sabato dalle 10 alle 12. Mercoledì, Venerdì dalle 10 alle 12. Scuola - P.zza Gramsci, 1. Telefono 35-6.

LETTERE DALLE CASE CHIUSE

a cura di Lina Merini e Carla Barberis

Un voto della "Fabbri". I socialisti della "Fabbri" di Corticella hanno inviato alla Direzione del PSI, al Comitato Centrale del PSI, alla Federazione del PSI di Bologna la seguente lettera:

Prossima la costruzione del Palazzo dello Sport?

Due domande in tema di calcio

In sede di discussione sulla contrattazione relativa alla GPA alla costruzione del Palazzo dello Sport si è sviluppata una serie di critiche e si è gettata nuova luce sul problema sportivo imolese. Il consigliere Valvasori della DC, ha tentato di mettere sotto accusa l'Amministrazione Comunale sulla situazione delle attrezzature sportive imolesi dimostrandone tutto quello che ha potuto avere fare il nostro Comune per i suoi cittadini non dimenticando che la nostra città era stata duramente colpita dall'ultimo conflitto e che una serie di opere sportive, come ad esempio la vecchia tribuna del Campo comunale, non vengono approvate al momento in quanto si sono ancora delle opere pubbliche (esempio ponti) che debbono ricevere il contributo dei danni di guerra per la loro ricostruzione. Non deve dimenticare inoltre il rag. Valvasori, che parlava evidentemente non a titolo personale ma a nome della DC, che il nostro Comune è limitato nel contributo a favore dello sport anche in forza di una disposizione che vuole le opere sportive fra le facoltative mentre i socialisti da tempo ne propugnano invece la collocazione fra le opere obbligatorie. Ma quello che più ci ha colpito nell'analisi degli esponenti della DC è stato la doppia interpretazione sul problema del Palazzo dello Sport: ed è facile constatare se si mantenga l'intervento sportivo e di non approvazione delle proposte per il nostro Palazzo dello Sport, del rag. Valvasori, mentre ha dettato la sorpresa di tutti l'intervento del dott. Montoschi che forse senza volerlo è stato il difensore dell'ufficio della GPA.

Non ha senza richiami alla correttezza nei confronti dell'organo tuttora che non solo non approva le giuste richieste dei cittadini e degli sportivi imolesi, ma ha ricostruito nel ridicolo la rivelazione del ministro Folchi che invita i Comuni a costruire i Palazzi dello Sport.

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale ha prevalso il buon senso e il voto unanime del Consiglio ha dimostrato però che su questo problema non vi sono divergenze ma si ricerca una unità che può fare bene sperare nell'interesse di Imola sportiva.

Prima di chiudere queste nostre note vorremmo porre qualche domanda al consigliere Valvasori che è anche un noto esponente del calcio locale, tenuto conto della situazione quasi disastrosa dal lato tecnico in cui si dibatte la locale Società sportiva calcistica che è retta dagli esponenti della DC e che non fa nulla per l'incremento delle forze vive degli sportivi imolesi; perché non si fanno nuovi soci? perché non si aprono le porte a nuovi tecnici alla guida della squadra? Quasi sempre gli interrogatori che poniamo in prima persona ai responsabili dello sport calcistico imolese e in seconda persona al rag. Valvasori.

Ampla discussione nel massimo consesso cittadino sull'importante problema - I d.c. difensori d'ufficio della GPA - L'amministrazione democratica schierata in difesa degli interessi dello sport

Il Sindaco all'inizio della seduta del 21 dicembre legge una lettera del Consigliere Bettino Giorgio del PCI che ci dice che la Consiliazione per motivi di lavoro che lo obbligano a recarsi lontano da Imola; il Consigliere accoglie le dimissioni del compagno Bettino al quale succede Giovanni, Segretario dell'INCA Comunale. Vengono poi eletti i rappresentanti del Comune nelle Aziende Municipalizzate nelle persone del compagno Gino Marini che viene riconfermato Presidente del Consiglio e dei signori Elio Gellini, Adriano Grandi, Andrea Marini, Antonio Caranti, il consigliere supplente viene poi eletto il signor Guido Albertazzi.

Il Sindaco illustra poi alcune modifiche al Bilancio del 1960 in seguito alla approvazione della Legge N. 1014 del 16-8-1960 che si rendono necessarie in virtù di una serie di spese che saranno assunte dallo Stato come le Spese Antincendio (per il corpo dei nostri Vigili del Fuoco) e una serie di altre spese minori che migliorando il Bilancio del Comune che vede però diminuite le sue entrate per la soppressione della Imposta di possesso delle opere obbligatorie che per oltre 25.000.000 di lire non graverà più sui bilanci dell'Imolese.

Il Sindaco illustra la positività della legge, poi sottolineando i punti limitativi della stessa, tanto che gli amministratori democratici in ritenendo inadatta e incompleta come legge di assetto della finanza locale. Il Sindaco fa poi presente che le nuove entrate che si sono reperte in virtù di questa legge giustificano una modificazione del Bilancio del 1960 anche per non rompere l'armonia di altri bilanci che sarebbero modificati da un nuovo entrato non relative agli anni di bilancio.

Primo oratore della serata è il dott. Montoschi (D.C.) che, dopo aver preso atto della nuova Legge, dichiara che i problemi della Finanza Locale non saranno completamente risolti e auspica una riforma di tutta la Legislazione Comunale. Domanda alcune delucidazioni sulla ragione dell'elevato importo delle spese generali del Comune, il Sindaco risponde immediatamente facendo notare che l'aumento si riferisce in massima parte alle spese telefoniche in virtù dell'installazione di impianti telefonici in ogni nuova scuola e la virtù dell'aumento delle tariffe.

Il rag. Denati (PCI) prende lo spunto dall'intervento del dott. Montoschi per richiedere una maggiore unità del Consiglio sul problema della Finanza Locale.

Il geom. Padovani (PSDI) propone di sfruttare nel migliore dei modi le nuove entrate elencando però una serie di opere a suo dire dimenticate e che invece fanno già parte di un'impegno di spesa dell'Amministrazione.

Il Sindaco poi passa ad illustrare le contraddizioni alla GPA relative alla costruzione del Palazzo dello Sport, che deve servire non solo come Palazzo per gli sportivi imolesi ma che può essere utilizzato per l'Edificazione Polivalente. Il Sindaco poi dimostra che i limiti per la costruzione del nuovo non sono superabili e che quindi non vale il tentativo in questo senso della GPA.

Il consigliere della DC, Valvasori, che viene eletto a supplente, dice che il problema del Palazzo dello Sport deve essere risolto in modo da poter costruire questo nuovo per dare occasione a questa opera così necessaria.

Pal-Sport. Alla fine del suo intervento dichiara però che il suo Gruppo voterà a favore delle contraddizioni, domandando però che l'uso del nuovo palazzo dello Sport sia lasciato solo agli sportivi e non venga adibito ad altri usi.

Cavina (PCI) dichiara che non è esatta l'asserzione del Rag. Valvasori relativa alla modifica spesa in quanto il CONI ha bocciato un progetto a suo tempo presentato relativo ad un'opera più limitata e quindi di minor spesa. Vero è che vi è in atto un tentativo da parte della Autorità tuttora per ritardare la costruzione di questa importante opera necessaria. Occorre però che la Società sportiva

toschi in questo (fra la sua sorpresa dei presenti) ha assunto la difesa.

Seguono poi brevi interventi di Padovani e dell'Assessore allo Sport Grandi, che puntualizza il pensiero della Amministrazione democratica che è sempre al fianco degli sportivi: «Occorre però una precisa volontà anche negli organi del governo che si permettono di inviare circolari burlate come quelle del Ministro allo Sport Folchi che invita i Comuni a costruire i Palazzi dello Sport mentre proprio un organo statale come la GPA boccia e osteggia i nostri progetti per la costruzione del nostro Palazzo dello Sport». «E' ora che si suppone che che parte stanno le responsabilità di questa mancata realizzazione», conclude poi l'Assessore Grandi. Messe ai voti le contraddizioni vengono approvate dal Consiglio con voto unanime.

Leggete e diffondete l'Avanti!

Imolesi sappiano che che parte vengono posti i bastoni fra le ruote per non approvare il nostro Palazzo dello Sport.

Cavina invita poi il Consiglio a voler prendere posizione in questo senso e di promuovere un lavoro comune per portare avanti, insieme a tutti gli sportivi, questa giusta rivendicazione.

Il dott. Montoschi prende nuovamente la parola per riprendere le ultime affermazioni di Cavina relative alla proposta di una azione in comune di tutti gli sportivi, che definisce di «cattivo gusto» forse perché era una protesta nei confronti dell'Autorità tuttora della quale il dott. Montoschi non ha mai perdonato.

CROCICCHIO

Valli a capire!

«Il Nuovo Diario» ha riprodotto per anni i vocaboli politicamente più infamanti per definire il nostro presunto servilismo nei confronti del PCI; ci ha fatto di «servili», di «rimorchiatori», di «nullità» e chi più ne ha più ne metta.

Poi, dopo la nomina della Giunta, dove i socialisti al pari dei comunisti si dividono le responsabilità amministrative e gli oneri di lavoro, dimostrando di non avere capito nulla del nostro modo di concepire la politica amministrativa come responsabilità di partito.

Il «Diario» dichiara alla fine dell'articolo sul Consiglio Comunale: «Ma i socialisti hanno guadagnato una poltrona in Giunta in più in memoria e ad esaltazione della giustizia distributiva».

Quando i socialisti avevano poche responsabilità erano dei «servili» e dei «succubi», ora che ne hanno qualcuno in più sono dei despoli sulla «giustizia distributiva».

Valli a capire questi clericali!

L'unico assente

«Il Nuovo Diario» è stato l'unico giornale cittadino che non ha pubblicato la lettera degli sportivi imolesi (il nostro giornale la pubblica solo ora per motivi di spazio). La lettera di critica non è stata pubblicata forse perché portava qualche critica ingiusta? No! Nulla di tutto ciò, solo che criticava l'operato dei grossi papaveri della DC locale (dott. Poletti in testa) che guidano la barca della AC Imola.

Un Ercule s.d.

Il Consiglio Comunale stiamo assistendo al grosso lavoro del socialdemocratico geom. Padovani che ad ogni istanza chiede la parola per fare e più volte il più delle volte per far scattare alla guida di questa lotta da altri, altre volte per domandare lavoro più proporzionato alle tante ancora per chiedere la famosa «bottiglia di acqua minerale» al posto dell'acqua comune per le sedute consiliari.

Un acuto del Prof. Merli

L'intervento del Prof. Merli (MSI) in Consiglio Comunale ci ha colpito per la staccatura delle apparenze portate dal rappresentativo ministro nella rappresentanza dei comunisti. Sarebbe meglio tacere piuttosto che parlare dei socialisti, ma crediamo che il Prof. Merli abbia saputo i limiti e non ripeta la storia. E' da parare di «mattismo» della giungla di questo dei socialisti dei nostri che per spirito di servilismo fanno la parva del bastardo. Questa ora la giustificazione della politica socialdemocratica dell'Italia imperiale, che non trova la forza d'ogni.

La cosa che disprezza, prof. Merli, è non accorgersi che i nostri sono stati sconfitti a quasi tutti i tempi, ma ci sono stati a fare i socialisti in alcuni casi, come per altre volte, ma di certo di «servilismo» di politica.

Calcio di casa nostra Imolese 2 Pro Magliano 1

Finalmente la partita del nostro calcio di casa nostra, mai come domenica abbiamo visto un'imolese così manovrata e dotata di volontà da riuscire la dolorosa chimica che l'aveva portata al penultimo posto in classifica.

Si è trattato di un incontro disputato di nuovo in campo pesantissimo e che la squadra di Patelli poteva fare suo anche con un maggior scarto (notiamo anche che la rete degli ospiti è stata segnata a tempo scaduto tanto che l'arbitro non ha neppure portato la palla al centro del campo).

Si è iniziato con l'imolese all'attacco tanto che per poco al S. Mazzotti non si era sfuggito una palla sfruttando una palla sfuggita da un difensore di Magliano. Si arriva alla fine del tempo dopo che l'imolese ha portato negli ultimi minuti un vero assedio alla porta nemica. All'inizio della ripresa il contenzioso ospite si allarga e al S. Imolese passa in vantaggio con un tiro angolato di Degani che dalla bandierina su calcio d'angolo insacca direttamente in rete. Vana è la reazione degli ospiti che si sventano i loro attacchi si rinserrano in area tanto che l'imolese produce ora il massimo sforzo e passa di nuovo alla mezz'ora su magliana azione di tutto il quintetto di punta maglianesi conclusa da Mazzotti che insacca di testa un pallone ricevuto da Manzini.

Poi il serrate degli ospiti dopo che l'imolese sfiora al 43' una nuova segnatura. A tempo scaduto gli ospiti ottengono il goal della bandiera.

Il commento dei migliori vede come al solito l'ottimo Battilani che ogni giorno che passa migliora, poi il piccolo Brini che sta ritornando in gran forma, e ultima la prestazione di Savini al centro del quintetto di punta, discreta la prova degli altri ad eccezione di Scardovi, Mari e Mazzotti che si sono elevati sui compagni. Ed ora il morale ha avuto un tonico apporto di una vittoria più che mai necessaria. I mali dell'imolese però non risiedono nei giocatori ma sono ben più profondi.

LA LOTTA

Sottosegretario del PCI: Fondato da Andrea Costa

Quotidiano responsabile: CARLO M. BADINI

Reg. Trib. Bologna 2-10-1954 n. 2509

Abbonamenti: Annuale L. 1.200 Semestrale L. 700 Una copia L. 35 - Annulli L. 5

S.T.E.R. - BOLOGNA

Prof. Dott. Nicola Tedeschi

Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna

Specialista malattie veneree e della pelle

CURA DELLE DISPUNZIONI SESSUALI E DELLE VARIETÀ

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema Centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 24-228

La Cassa di Risparmio di Imola

Attraverso la sua SEZIONE PEGNI (Vicolo Figlioli) restituisce GRATUITAMENTE i pegni nei quali, fino alla data del 31 DICEMBRE 1960, sono stati concessi anticipi per somme non superiori a L. 2.000 (due milioni).

Gli anticipi pignori dovranno essere restituiti entro e non oltre il 31 GENNAIO p.v.

Sportivi che protestano

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera aperta rivolta alla Commissione Tecnica della A.C. Imola.

«Quali sono le ragioni per cui l'anno scorso, nelle stesse condizioni di classificazione, i nostri migliori, l'imolese, si affacciò al sig. Patelli come Direttore Tecnico? Il sig. Fiorentini? Senza preamboli, forse perché il Patelli è imolese e non meritava riguardo? Oppure quest'anno si pensa di salvare la squadra comprando un giocatore alla settimana? Morale: il sig. Patelli coi giocatori di cui l'imolese dispone può rimanere solo oppure, senza disturbare la sensibilità di certi signori, rivedere l'altro imolese, cioè Martini «della Margherita», altrimenti Baruzzi di Lugo. Questi due giocatori sono sempre costati poco ed hanno sempre reso molto.

Scusandoci del mal scritto, ringraziamo anticipatamente se si vorrà pubblicare detta lettera.

Gli sportivi Imolesi

(Seguono le firme)

Pubblichiamo molto volentieri la lettera di questi sportivi imolesi che seguono con tanto cuore la loro squadra. Per noi vale tanto anche se (e non ce ne vorremmo) contate forse poco perché non potete dar mano a grossi portafogli. Ma nell'A.C. Imola vi sono molte cose fatte male e la prima è quella della mancata partecipazione propria di voi e di tutti quelli (che sono tanti) che potrebbero in assemblee popolari esprimere il loro parere di sportivi.

Non è vero che mancano i fondi, se è vero che i soldi per acquistare un giocatore per settimana ci sono. Manca la volontà di allargare la cerchia dei soci e degli sportivi. A nulla vale rinserrarsi nel chiuso e mirare alla IV Serie. Dopo la recente esibizione della nostra «Imolese» (si, perché è anche nostra; è nostra perché ci ricorda tante belle e gloriose lotte sportive condotte sotto il segno del dilettantismo e della volontà), non fosse solo voi a darvi della situazione attuale, ci fummo anche noi che ci ricordiamo delle vecchie maglie logore e stinte della nostra vecchia Società. Tempo verrà a se la strada non verrà mutata, inzeremo da nulla perché anche in II divisione quello che conta è lo sport, lo sport puro come lo intendono gli sportivi e i socialisti.

Il Consiglio Direttivo dei Barbieri

La categoria barbieri d'Imola aderisce alla serata del 30-11-1960 ha deliberato di formare un Consiglio Direttivo di categoria formato da n. 8 colleghi più un segretario, per studiare e agevolare i problemi della categoria stessa. Detto «Direttivo» è risultato così formato:

Segretario: Serantoni Fernando; Casseri: Modoni Vittorio e Bellini Natale. Organizzatori: Benedetti Tomaso, Dalmonte Walter, Consiglieri: Ravaglia Ezio, Cortecchia Tonino, Cassani Graziano, Minganti Antonio.

Questo Consiglio Direttivo entrerà in funzione dall'1-1-1961.

Dott. GIUSTINO POLLINI

Specialista in Psichiatria

Malattie Nervose Medicina Interna

Via Zappi 26/7 - Tel. 30.23

IMOLA

Ambulatorio: Via Emilia n. 233 - telef. 2736

Orario Ambulatorio: martedì, giovedì, venerdì e domenica, dalle ore 8 alle 11; lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 11 alle 13 e per appuntamento.

Il "Direttivo" del Movimento Federalista

La sera del 23 dicembre c.m. si è tenuta l'assemblea generale dei soci del Movimento Federalista Europeo di Imola.

Dopo la relazione del sig. Jacopo Di Corvo, membro del Direttivo Regionale, che ha esposto i risultati dei lavori del Congresso di Ostenda, il Segretario regionale, dopo aver analizzato la situazione politica in Europa, ha indicato quale atteggiamento debbano avere i federalisti in merito agli attuali sviluppi dell'azione federalista.

Dopo il dibattito l'assemblea ha eletto i membri del Direttivo e i segretari:

Baronchi Giorgio; Irti Vittorio; Manuela Emanuele; Ricci Franco; Zappi Franco.

Il Direttivo si riunirà nei prossimi giorni per eleggere il Segretario regionale.

Dott. Giuliano Pirazzoli

medicina e chirurgia generale

Abitazione: Via Cavour, 122 - tel. 27.54

Ambulatorio: Via Cavour, 57

Riceve: Giorni feriali dalle 17 alle 19 - escluso il giovedì. Giorni festivi dalle 8 alle 9

Riceve inoltre per appuntamento tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 9. Convenzionato con le seguenti MUTUE: Coltivatori diretti I.N.A.M. Piccoli Operatori Econ. I.N.A.D.E.L. Artigiani

Dott. Carlo Pasini

SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI

IMOLA - Via F. Orsini 28

Riceve: 1 giorno feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio). La domenica dalle ore 9 alle 11.

E. MAZZOTTI

Tutte le marche migliori!

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI DISCHI - GIRADISCHI - REGISTRATORI MACCHINE PER UFFICIO

Riparazioni Vendite Rateali

IMOLA Via Emilia 228 - Tel. 2827

F.lli FIORENTINO

Portico Passeggio 198 - 202 - 204 - Imola - Tel. 33.59

Veste tutti con eleganza

Imponente assortimento anche in misure calibrate

VESTITI PALETOT SOPRABITI IMPERMEABILI

Per UOMO - SIGNORA - BAMBINO

ESCLUSIVE

per uomo

Confezioni - Marzotto - Abital - S. Remo - Lebole

Mastin - Barbus - Peterson - Cavestim

per signora

Rosier - Stilbert

Vasto assortimento FACIS

CONDONILLANEE

Al compendio Augusto e Biondi Rocca ed al loro fascicolo giornale la più alta condonillaneria da parte dei socialisti di Castelfranco per la morte della propria mamma.

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Quotidiano abbonamento L. 30.000

Settimanale abbonamento L. 1.000

Settimanale abbonamento L. 1.000

Totale L. 41.000

Ricordate! all'EDEN di Imola

Veglionissimo di San Silvestro

Prenotazione tavoli 2722 - 3260 Tutte le domeniche si balla